

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2015/16**

**RAV Scuola - BNIC84900V**

**I.C. PONTE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BNIC84900V	Basso
BNEE849022	
V A	Medio Alto
V B	Medio Alto
BNEE849033	
V A	Basso
BNEE849044	
V A	Basso

## 1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

### 1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNIC84900V	0.0	0.9	0.8	0.8

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNIC84900V	1.5	0.8	1.0	0.7

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BNIC84900V	1.3	1.3	1.0	0.7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. Ponte, con sezioni associate nei Comuni di Paupisi e Torrecuso, opera su tre Comuni ed è suddiviso in 10 plessi, raggruppati in 7 edifici:</p> <p>-Infanzia di PONTE/PAUPISI/TORRECUSO Capoluogo/TORRECUSO Collepiano -Primaria di PONTE/PAUPISI/TORRECUSO -Scuola Secondaria di I grado di PONTE/PAUPISI/TORRECUSO</p> <p>La situazione sociale e territoriale dei tre Comuni è eterogenea. La popolazione attiva è dedita maggiormente all'agricoltura; seguono addetti all'artigianato, al commercio e al pubblico impiego; in misura ridotta vi sono addetti all'industria. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana non è rilevante in quanto si aggira intorno al 3% dell'intera popolazione scolastica.</p>	<p>La situazione sociale e territoriale eterogenea, con le inevitabili differenze, richiede grande impegno nell'organizzazione e differenziazione del lavoro.</p> <p>Visto il contesto socio-economico di provenienza (media dell'Istituto: livello basso), non tutti gli alunni ricevono gli stessi input culturali a casa; non tutti possono usufruire di attività ricreative/culturali/sportive pomeridiane extra, a carico delle famiglie.</p> <p>In particolare, uno dei tre Comuni presenta una maggiore concentrazione di alunni in situazione di svantaggio. E, ancora troppo spesso, l'uso del dialetto rimane un grande ostacolo per lo sviluppo delle capacità di comprensione e di esposizione. Nella scuola dell'infanzia di Ponte, la presenza di bambini con cittadinanza non italiana diventa di anno in anno più rilevante, pur rimanendo bassa la percentuale sull'intera popolazione scolastica, e richiede adeguate scelte organizzative e didattiche, finalizzate ad una corretta integrazione e al superamento dei problemi legati all'apprendimento della lingua italiana, che diversamente avrebbero ripercussioni negative sugli altri segmenti del I ciclo.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio dei tre Comuni è prevalentemente collinare e quasi tutto coltivato a vigneti e uliveti.</p> <p>Le risorse socio-culturali e ricreative operanti sul territorio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pro Loco</li> <li>- Azione Cattolica e Oratorio</li> <li>- Associazioni Sportive</li> <li>- Associazioni di Volontariato</li> <li>- Associazioni Culturali</li> <li>- Ludoteche</li> <li>- Biblioteche Regionali</li> <li>- Centri Sociali per Anziani</li> </ul> <p>Le Amministrazioni Comunali contribuiscono alla realizzazione di interventi e progetti formativi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assistentato specialistico per gli alunni diversamente abili;</li> <li>- trasporto per le uscite didattiche sul territorio.</li> </ul>	<p>L'alto tasso di disoccupazione femminile e la forte presenza di pensionati rappresentano un vincolo per la crescita socio-economica del territorio.</p> <p>La maggior parte delle associazioni culturali si basa sul volontariato, per cui l'erogazione dei servizi non è costante nel tempo.</p> <p>Gli enti locali di riferimento, pur dimostrando molta sensibilità alle problematiche scolastiche e disponibilità nella condivisione di iniziative comuni, non sempre riescono a supportare economicamente la scuola.</p> <p>L'estensione e la morfologia del territorio dei tre Comuni, tra l'altro colpiti da un evento calamitoso all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016, rende difficile l'organizzazione del servizio trasporto e la definizione di orari di funzionamento dei plessi che possano essere realmente rispondenti alle esigenze di alunni e famiglie.</p>





### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	8,6	21,1	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	54,3	51,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	37,1	27	21,4
Situazione della scuola: BNIC84900V	Certificazioni rilasciate parzialmente			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	82,9	82,4	77,5
	Totale adeguamento	17,1	17,6	22,4
Situazione della scuola: BNIC84900V		Parziale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede centrale del nostro I.C. è situata nel Comune di Ponte (BN) in ottima posizione geografica, facilmente raggiungibile e ben collegata ai Comuni della provincia grazie alla presenza dello svincolo della SS 372 che collega la A14 con la A1, così come le sedi dei Comuni associati. La maggior parte degli edifici è stata riqualificata e adeguata in base alle norme vigenti a seguito dei finanziamenti europei (PON FESR 2007-2013 ASSE II "QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI" – OBIETTIVO C. Sono stati stanziati fondi a favore degli edifici dei 3 Comuni in relazione all'efficienza energetica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e, sono previsti lavori per le palestre di alcuni plessi. In riferimento alle nuove tecnologie, l'I.C. riconosce il ruolo fondamentale dell'innovazione e in modo particolare di quella tecnologica. Tutti i plessi, scuola Primaria e Secondaria di I grado, sono dotati di laboratori attrezzati. Le dotazioni hardware e software dei laboratori sono stati rinnovati con finanziamenti europei e regionali (PON FESR e FESR06 – POR); sono state installate LIM in tutti i laboratori e in alcune aule dei plessi della scuola Primaria e della Secondaria di I grado (meno del 50% delle aule è dotato di LIM). L'introduzione dell'uso del Registro Elettronico, iniziato in modo graduale, si è affermato quest'anno (2015/16) attraverso l'effettuazione degli scrutini on-line e la stampa dei documenti di valutazione e dei tabelloni con gli esiti finali dal sistema.</p>	<p>L'I.C. è stato oggetto nell'ultimo anno scolastico di due gravi furti a danno delle attrezzature informatiche sia nel plesso della scuola Primaria di Ponte che nell'edificio scolastico di Torrecuso capoluogo con gravi conseguenze per i laboratori. I vantaggi che derivano dall'uso del Registro Elettronico sono spesso limitati dalla presenza di computer obsoleti nelle aule e da connessioni internet intermittenti. I PON 2014-2020 sull'ampliamento delle reti LAN/WLAN e la creazione di ambienti digitali, unitamente ad una somma assegnata dal MIUR per i furti subiti, dovrebbero permetterci di ridurre almeno in parte, a partire dall'a.s. 2016/17, i disagi di questi ultimi due anni. La complessità dell'Istituto non permette, purtroppo, di garantire a tutti i plessi lo stesso livello di innovazione tecnologica atteso da operatori della scuola ed utenti. Inoltre, diventano sempre più frequenti gli interventi di manutenzione per il funzionamento degli strumenti tecnologici disponibili (PC, LIM,...) e questo corrisponde a dei costi che gravano sul funzionamento dell'istituzione scolastica.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BNIC84900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BNIC84900V	89	89,0	11	11,0	100,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	7.520	93,1	560	6,9	100,0
CAMPANIA	133.321	94,6	7.573	5,4	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BNIC84900V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BNIC84900V	5	3,0	42	25,3	53	31,9	66	39,8	100,0
- Benchmark*									
BENEVENTO	101	1,8	859	15,3	2.034	36,3	2.606	46,5	100,0
CAMPANIA	1.516	1,5	17.108	17,4	38.644	39,2	41.189	41,8	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

<b>Istituto:BNIC84900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BNIC84900V	28,6	71,4	100,0

<b>Istituto:BNIC84900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BNIC84900V	27,0	73,0	100,0

<b>Istituto:BNIC84900V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria</b>			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
BNIC84900V	84,0	16,0	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BNIC84900V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BNIC84900V	12	15,8	43	56,6	11	14,5	10	13,2
- Benchmark*								
BENEVENTO	905	23,1	1.518	38,7	670	17,1	826	21,1
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BENEVENTO	50	87,7	1	1,8	6	10,5	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	967	83,4	9	0,8	183	15,8	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	0	0	20
	Da 4 a 5 anni	0	4,3	1,5
	Più di 5 anni	100	95,7	67,7
Situazione della scuola: BNIC84900V		Piu' di 5 anni		

## 1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	14,3	21,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	28,6	25,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	14,6	8,8
	Più di 5 anni	31,4	38,2	29,3
Situazione della scuola: BNIC84900V		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La fascia di età prevalente degli insegnanti a tempo indeterminato si aggira intorno ai 55 anni e più (39,8%), seguita dalla fascia occupata da docenti di età compresa tra i 45 e 54 anni (31,9%).</p> <p>Come si evince dal grafico 1.4a4, la percentuale maggiore di stabilità è quella compresa tra i 2 e i 5 anni. Tale dato è fortemente influenzato dalla mobilità dei docenti della Scuola Secondaria di 1° di Paupisi e Torrecuso. Al contrario vantano una maggiore stabilità le scuole: Secondaria di 1° di Ponte, infanzia e Primaria.</p>	<p>L'età dei docenti influisce sicuramente sulla capacità di creare adeguati canali comunicativi con le nuove generazioni.</p> <p>Il gap generazionale diventa sempre più marcato e le conseguenze si ripercuotono sulle modalità di conduzione della classe e sugli esiti di apprendimento.</p> <p>Nella scuola Primaria, solo il 13% del personale docente è in possesso delle competenze linguistiche (L2), mentre è quasi del tutto inesistente una percentuale di docenti in possesso di competenze musicali e motorie.</p> <p>Alcuni docenti continuano ad avere difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie e soprattutto nel loro uso applicato alla didattica. Pochi possiedono certificazioni informatiche. Ci si auspica che il PNSD possa modificare almeno in parte il quadro appena descritto.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC84900V	96,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BENEVENTO	99,3	99,4	99,2	99,2	98,9	99,2	99,2	99,2	98,7	98,8
CAMPANIA	95,0	95,4	95,6	96,0	95,5	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5
Italia	97,8	98,2	98,4	98,5	98,3	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BNIC84900V	101,5	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
BENEVENTO	98,5	98,6	94,1	96,1
CAMPANIA	93,1	93,7	92,0	92,5
Italia	93,2	93,7	93,6	94,0

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BNIC84900V	30,0	25,0	22,5	12,5	3,8	6,2	29,3	18,7	16,0	14,7	13,3	8,0
- Benchmark*												
BENEVENTO	22,8	28,1	22,3	17,1	7,7	1,9	23,7	27,4	21,9	16,9	7,4	2,7
CAMPANIA	28,0	27,0	20,9	15,3	6,4	2,5	27,0	26,6	20,9	15,7	7,0	2,9
ITALIA	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC84900V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC84900V	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BENEVENTO	0,0	0,1	0,2
CAMPANIA	0,5	0,8	0,9
Italia	0,3	0,5	0,6

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC84900V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	0,8	0,9	0,8	0,6	0,3
CAMPANIA	2,2	1,9	1,5	1,3	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC84900V	2,5	1,5	1,4
- Benchmark*			
BENEVENTO	1,2	0,7	0,6
CAMPANIA	2,1	1,6	1,1
Italia	1,7	1,5	1,1

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BNIC84900V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BENEVENTO	2,1	1,2	1,1	1,1	0,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,4	2,0	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BNIC84900V	0,0	1,5	0,0
- Benchmark*			
BENEVENTO	1,3	1,3	0,6
CAMPANIA	2,3	1,7	1,2
Italia	1,9	1,8	1,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'I.C. la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva o al successivo grado di istruzione è irrilevante. Sono irrilevanti anche le percentuali di trasferimenti in entrata o in uscita.</p> <p>Nella scuola Primaria, nell'a.s. 2015/16, sono stati attivati con le due docenti dell'organico di potenziamento, dei percorsi di recupero in orario curricolare, mediante ore di co-docenza e attività per gruppi di livello, per una migliore efficienza didattica.</p> <p>Nella Scuola Secondaria di I grado, sono stati attivati corsi di recupero di italiano e matematica extracurricolari, in base alle valutazioni del primo quadrimestre.</p>	<p>Dall'analisi delle valutazioni interne, si evidenziano differenze tra classi e dentro le classi rispetto ai livelli di apprendimento raggiunti. I dati relativi alla votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo rispecchiano questa eterogeneità: la percentuale di 6 è più alta rispetto ai benchmark disponibili (BN, Campania, Italia), mentre quelle del 7, dell'8 e del 9 risultano più basse. L'alta percentuale di 10 e 10 e lode denota mancanza di omogeneità nei risultati: il 50 % dei voti è diviso in 30% circa di sufficienze e 20 % circa di 10 e 10 e lode.</p> <p>I corsi di recupero di italiano e matematica, proposti in orario extracurricolare, non sempre sono funzionali al recupero delle carenze rilevate nel primo quadrimestre, a causa del numero limitato di ore che possono essere retribuite con il F.I.S. (sono stati attivati nell'anno scolastico 2015/2016, 5 corsi di 15 ore di matematica -3 Ponte, 1 Paupisi, 1 Torrecuso- e altrettanti corsi da 15 ore di italiano). A ciò si aggiunge anche una frequenza saltuaria degli alunni inclusi nei gruppi di recupero.</p> <p>La possibilità di comunicare alle famiglie le eventuali carenze rilevate a fine anno scolastico nella Scuola Secondaria di I grado (nota da inserire nel documento di valutazione, ai sensi del DPR 122/2009), non risulta particolarmente utile ai fini del recupero.</p> <p>Troppo spesso, le famiglie non tengono conto della comunicazione ricevuta e l'alunno rientra a settembre senza aver effettuato nessun percorso di recupero.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola punta al successo formativo di tutti e di ciascuno, cercando di attivare percorsi personalizzati per alunni con B.E.S., senza tralasciare le eccellenze.</p> <p>Il principio di "personalizzazione", infatti, chiama la scuola a predisporre percorsi di apprendimento e di crescita che rispettino le differenze individuali in rapporto a interessi, capacità, stili cognitivi, attitudini, caratteri, esperienze precedenti di vita e di apprendimento. Si tratta di modellare la didattica quotidiana sulle peculiari esigenze di ciascun allievo. Alla base di questo principio c'è l'idea che creare itinerari differenziati possa contribuire sia a ridurre gli insuccessi sia a promuovere le eccellenze. Al termine di ogni anno scolastico, la scuola analizza le criticità e le debolezze riscontrate per individuare criteri di selezione sempre più adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p>

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BNIC84900V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		52,4	54,3	56,4			51,6	52,2	54,2	
2-Scuola primaria - Classi seconde	67,8	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
BNEE849022	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849022 - II A	62,2	↑	↑	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
BNEE849022 - II B	69,4	↑	↑	↑	n.d.	72,8	↑	↑	↑	n.d.
BNEE849033	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849033 - II A	69,4	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
BNEE849044	70,9	n/a	n/a	n/a	n/a	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849044 - II A	70,9	↑	↑	↑	n.d.	64,6	↑	↑	↑	n.d.
		52,2	53,8	56,6			49,1	51,7	54,6	
5-Scuola primaria - Classi quinte	72,4	↑	↑	↑	15,2	64,3	↑	↑	↑	9,2
BNEE849022	70,6	n/a	n/a	n/a	n/a	69,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849022 - V A	68,6	↑	↑	↑	8,0	65,7	↑	↑	↑	6,2
BNEE849022 - V B	72,6	↑	↑	↑	13,8	73,7	↑	↑	↑	16,0
BNEE849033	75,0	n/a	n/a	n/a	n/a	41,2	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849033 - V A	75,0	↑	↑	↑	18,8	41,2	↓	↓	↓	-13,5
BNEE849044	73,8	n/a	n/a	n/a	n/a	66,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BNEE849044 - V A	73,8	↑	↑	↑	18,3	66,5	↑	↑	↑	14,0
		55,2	57,0	60,3			46,6	48,8	53,5	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	58,7	↑	↑	↓	n.d.	61,4	↑	↑	↑	n.d.
BNMM84901X	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BNMM84901X - III A	67,2	↑	↑	↑	n.d.	64,1	↑	↑	↑	n.d.
BNMM84901X - III B	55,8	↔	↔	↓	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
BNMM849021	60,3	n/a	n/a	n/a	n/a	65,9	n/a	n/a	n/a	n/a
BNMM849021 - III A	60,3	↑	↑	↔	n.d.	65,9	↑	↑	↑	n.d.
BNMM849032	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BNMM849032 - III A	52,6	↓	↓	↓	n.d.	59,6	↑	↑	↑	n.d.

## 2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNEE849022 - II A	1	4	5	2	3	2	4	3	2	5
BNEE849022 - II B	1	0	2	2	8	1	0	0	3	9
BNEE849033 - II A	0	0	2	7	5	0	2	5	7	0
BNEE849044 - II A	0	0	3	3	8	0	0	3	7	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC84900V	3,6	7,1	21,4	25,0	42,9	5,3	10,5	19,3	33,3	31,6
Campania	33,6	19,9	13,2	12,2	21,2	33,8	17,7	9,3	14,5	24,6
Sud	30,0	19,9	12,5	13,1	24,4	34,1	15,7	9,2	14,6	26,4
Italia	27,0	18,1	12,9	14,3	27,7	30,2	15,4	9,9	15,6	28,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNEE849022 - V A	0	1	3	3	8	1	2	3	2	7
BNEE849022 - V B	0	0	2	1	12	0	0	2	4	9
BNEE849033 - V A	0	0	1	1	7	4	5	0	0	0
BNEE849044 - V A	0	2	2	4	14	0	1	5	4	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC84900V	0,0	4,9	13,1	14,8	67,2	8,3	13,3	16,7	16,7	45,0
Campania	30,5	20,8	19,4	12,4	16,9	36,7	19,1	12,5	11,2	20,5
Sud	27,6	20,6	18,7	12,8	20,2	31,6	19,4	12,7	11,6	24,7
Italia	21,2	20,1	20,1	14,3	24,3	26,7	18,5	12,4	12,3	30,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BNMM84901X - III A	0	5	4	1	8	1	4	1	2	10
BNMM84901X - III B	6	5	0	5	3	3	5	1	5	5
BNMM849021 - III A	4	5	1	2	5	0	2	4	1	10
BNMM849032 - III A	7	3	5	3	2	4	5	1	2	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BNIC84900V	23,0	24,3	13,5	14,9	24,3	10,8	21,6	9,5	13,5	44,6
Campania	29,0	22,6	18,3	13,5	16,6	36,8	23,6	15,3	9,8	14,4
Sud	26,3	20,8	17,6	16,4	18,9	33,5	21,8	15,2	11,3	18,2
Italia	21,7	18,1	16,8	18,6	24,8	25,2	20,2	15,4	13,4	25,9

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BNIC84900V	4,9	95,1	50,6	49,4
- Benchmark*				
Sud	17,5	82,5	14,7	85,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi delle tabelle e dei grafici restituiti dall'Invalsi si può evincere che, nel complesso, la media dell'Istituto, in italiano e in matematica, al netto del cheating, risulta superiore agli indicatori di riferimento (Campania, Sud, Italia). Una sola classe, infatti, presenta una percentuale di cheating tale da compromettere la reale affidabilità della prova. Nelle Prove Nazionali, invece, la percentuale di cheating in italiano, risulta molto bassa, quasi pari a 0.</p> <p>La maggior parte degli alunni della scuola Primaria si posiziona nelle fasce di livello più alte, sia in italiano che in matematica.</p>	<p>All'interno dell'istituto permangono variabili di contesto, non modificabili, che spesso determinano l'esito stesso delle prove. Tale differenza si evince dal numero complessivo degli studenti che appartengono alle fasce di livello 1 e 2 nella Prova Nazionale di italiano, in particolare per 2 classi su 4.</p> <p>I dati riguardanti la varianza interna alle classi e fra le classi, restituiti per le classi quinte dell'a.s. 2014/15, richiedono adeguate scelte organizzative e didattiche (uniformità dell'offerta formativa, criteri equiterogenei per la formazione delle classi laddove se ne costituiscono almeno due in entrata, ecc.), pur nella consapevolezza che le variabili di contesto giocano un ruolo preponderante.</p> <p>La percentuale di cheating attribuita dall'Invalsi, in alcuni casi, non consente di precisare la reale situazione di qualche classe. Le azioni future del nostro istituto mireranno, quindi, alla sostanziale riduzione del fenomeno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile (laddove il dato è disponibile) ed è complessivamente superiore alla media nazionale. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola, ad eccezione di una o due classi che si discostano in negativo. Il numero di studenti posizionato nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è generalmente inferiore alla media nazionale.

## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In un'ottica di trasparenza e condivisione, l'I adotta criteri di valutazione comuni per il comportamento, esplicitati nelle apposite rubriche pubblicate nel P.O.F. L'assegnazione del giudizio sintetico (sc. Primaria) e del voto (sc. Secondaria di 1° grado) di comportamento avviene in modo collegiale, come richiesto dalla normativa vigente (D.P.R. 122/2009).</p> <p>In particolare, si prendono in considerazione, attraverso osservazioni sistematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rispetto delle regole attinenti alle persone, ai materiali e agli ambienti;</li> <li>- l'attenzione e la partecipazione alle attività didattiche;</li> <li>- la puntualità nelle consegne;</li> <li>- il senso di responsabilità.</li> </ul> <p>L'imparare ad imparare rimane una delle competenze trasversali alle quali l'istituto dà maggiore rilevanza, essendo alla base del successo formativo di tutti e di ciascuno. I primi segmenti della scuola del I ciclo puntano a trasmettere strumenti piuttosto che contenuti.</p> <p>L'istituto lavora molto sullo sviluppo delle competenze sociali e civiche: il P.O.F. prevede un progetto verticale sulla legalità che vede coinvolti anche esperti esterni (Guardia di Finanza, Polizia postale, Carabinieri) che di volta in volta, con i loro interventi, contribuiscono alla "costruzione" del senso di legalità e responsabilità delle giovani generazioni.</p> <p>Per il secondo anno consecutivo, è stato adottato il modello di certificazione delle competenze ministeriale, con riferimento al profilo delle competenze e alle competenze chiave (I.N. 2012).</p>	<p>Nonostante l'intento di uniformare l'offerta formativa dei diversi plessi dell'Istituto, si evidenziano differenze tra classi, sezioni e ordini di scuola rispetto ai livelli raggiunti.</p> <p>La scuola Secondaria di I grado è, in genere, l'ordine in cui si registrano situazioni problematiche legate al comportamento, inteso come rispetto delle regole ma anche attenzione e partecipazione alle attività proposte. Si evidenziano anche differenze tra i plessi dello stesso ordine di scuola, a causa del diverso contesto socio-economico-culturale dei tre Comuni.</p> <p>Per la valutazione di competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, osservabili attraverso attività di problem solving o compiti di realtà, l'istituto non dispone ancora di specifici strumenti (rubriche ed indicatori). La valutazione di tali competenze potrà essere generalizzata nell'istituto quando la didattica trasmissiva (ancora troppo radicata nella scuola secondaria di I grado) lascerà il posto ad una didattica innovativa, di tipo laboratoriale, finalizzata al "saper fare con ciò che si sa".</p> <p>I docenti dell'istituto che hanno partecipato alla formazione in rete sulle Indicazioni Nazionali 2012, nell'a.s. 2015/16, dovrebbero fare da volano, "smontando" le resistenze al cambiamento che, troppo spesso, si registrano negli ambienti scolastici fortemente autoreferenziali. Anche il modello ministeriale delle cert. delle competenze dovrebbe contribuire a rivoluzionare la progettazione didattica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni è buono. Sono attivati percorsi finalizzati al loro sviluppo, anche se l'istituto non dispone di strumenti specifici per valutarle. Per quanto riguarda il comportamento, la scuola adotta criteri comuni di valutazione. Non si registrano concentrazioni anomale di comportamenti problematici.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
BNIC84900V	11,5	10,6	23,0	22,1	22,1	11,1	0	0

**2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BNIC84900V		62,3		37,7
BENEVENTO		76,7		23,3
CAMPANIA		77,7		22,3
ITALIA		71,6		28,4

## 2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BNIC84900V	65,7	40,0
- Benchmark*		
BENEVENTO	78,5	58,9
CAMPANIA	79,8	65,0
ITALIA	75,3	50,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il passaggio dalla scuola Primaria alla Secondaria di I grado è innegabilmente un momento critico che si riflette nella valutazione. Quasi sempre, però, nel corso del triennio, si stabilisce un riequilibrio in positivo degli esiti.</p> <p>Ogni anno, al termine del primo e del secondo quadrimestre, vengono raccolti, tabulati e comparati i voti degli scrutini della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I grado dei diversi plessi dell'Istituto. Sono monitorate tutte le discipline, ad eccezione di educazione fisica e religione. L'analisi riguarda anche la valutazione del comportamento.</p> <p>Tra i dati del primo e del secondo quadrimestre, il trend risulta generalmente in crescita e la percentuale di voti inferiori alla sufficienza si riduce drasticamente.</p>	<p>Gli esiti degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno della scuola secondaria di I grado fanno registrare purtroppo una persistente frattura tra un ordine e l'altro, nonostante l'appartenenza allo stesso istituto comprensivo, l'attuazione di progetti in verticale e la condivisione di strumenti di valutazione comuni.</p> <p>Per quanto riguarda l'analisi degli esiti del percorso scolastico dopo la scuola Secondaria di I grado, l'I. C. non possiede dati sufficienti per poter elaborare nel dettaglio il percorso dei suoi ex alunni, pur avendo strutturato un questionario specifico (le risposte ricevute ai questionari inviati non sono risultate sufficienti ad una tabulazione dei dati).</p> <p>In linea di massima, si può affermare che gli ex alunni, nel corso del tempo, confermano il loro atteggiamento nei confronti dello studio e del rispetto delle regole di convivenza civile. Sarebbe auspicabile, in futuro, la predisposizione di un sistema di condivisione dei dati relativi agli esiti degli studenti tra le scuole del II ciclo e la scuola di provenienza.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,9	10	10
	Medio - basso grado di presenza	5,9	4,1	6
	Medio - alto grado di presenza	14,7	20,4	29,3
	Alto grado di presenza	73,5	65,5	54,7
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alto grado di presenza		

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,8	8,5	11,7
	Medio - basso grado di presenza	5,9	4,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	17,6	18,2	27,2
	Alto grado di presenza	67,6	69	55,5
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alto grado di presenza		

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,1	88,9	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,1	88,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	88,2	85,9	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	88,2	85,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	85,3	83,1	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	73,5	74,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	91,2	85,1	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	38,2	36,7	29,3
Altro	Si	5,9	9,2	12,1

## 3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	91,2	90,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	91,2	89,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,4	86,8	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	85,3	86,6	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	82,4	83,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	70,6	73,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,2	91,5	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	47,1	34,8	28,3
Altro	Si	5,9	7,6	11,9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo di istituto, progettato in verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, per i campi di esperienza e per tutte le discipline oggetto del percorso di insegnamento-apprendimento, intende rispondere ai bisogni formativi degli alunni e alle attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo di istituto come strumento di lavoro per la progettazione della loro attività, garantendo la necessaria continuità tra un ordine e l'altro del I ciclo.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate e/o rimodulate in corso di attuazione, in base alle esigenze, in raccordo con il curricolo di istituto.</p> <p>Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro.</p>	<p>Il curricolo verticale progettato manca della sezione dedicata alle competenze trasversali.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,9	4,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,6	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	17,6	38,3	36
	Alto grado di presenza	61,8	34,7	33,9
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alto grado di presenza		

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,9	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	20,6	22,4	21
	Medio - alto grado di presenza	14,7	33,8	34,9
	Alto grado di presenza	61,8	38,6	37,4
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alto grado di presenza		

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,2	85,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	79,4	63,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	94,1	90,2	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	76,5	60,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	73,5	55,5	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	94,1	91,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	73,5	61,2	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	73,5	47,9	42,2
Altro	No	5,9	6,5	8,9

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	88,2	84,8	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	79,4	67,1	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	82,4	63,4	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	79,4	86,1	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	67,6	54,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	94,1	91,9	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	79,4	61,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	70,6	52,7	53
Altro	No	8,8	6,7	8,8

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio dei docenti dell'Istituto è suddiviso in dipartimenti. Ogni dipartimento ha un referente che svolge compiti di coordinamento delle attività di progettazione didattica. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele per tutte le discipline di studio e per ogni ordine di scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene sulla base degli esiti di apprendimento registrati. Ogni ordine di scuola dispone di momenti dedicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuola dell'Infanzia: progettazione bimestrale con eventuale rettifica e adeguamento;</li> <li>- Scuola Primaria: programmazione settimanale per tutte le discipline;</li> <li>- Scuola Secondaria di I grado: progettazione iniziale per classi parallele con adeguamenti in itinere individuali.</li> </ul>	<p>La progettazione didattica della scuola Secondaria di I grado risulta troppo frammentaria. L'introduzione nella progettazione di "compiti di realtà" potrebbe garantire l'aspetto pluridisciplinare, fondamentale per un "apprendimento significativo".</p> <p>Per una corretta analisi delle scelte adottate, finalizzata alla revisione della progettazione, sarebbero necessarie prove di verifica anonime per classi parallele, con correzione incrociata, iniziali, in itinere e finali.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	20,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	12,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	67,4	50,2
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	14,3	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,5	78,7	67,4
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,3	37,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	9,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	55,9	53,2	40,9
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

**3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA**

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,9	55,1	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,1	37,9	27,6
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,4	31,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,9	9,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,7	59,3	47,5
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	48,9	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	5,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,3	37,2
Situazione della scuola: BNIC84900V		Prove svolte in 3 o più discipline		

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli aspetti del curriculum valutati sono le conoscenze, le abilità e le competenze.</p> <p>Il Collegio ha adottato criteri comuni per la valutazione delle discipline e del comportamento. Le relative rubriche sono pubblicate nella sezione dedicata del P.O.F.</p> <p>I docenti utilizzano prove strutturate per classi parallele e criteri comuni per la correzione delle prove scritte delle classi terze della scuola Secondaria di I grado, durante l'esame conclusivo del I ciclo.</p> <p>L'I.C. progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni: recupero di italiano e matematica, in orario curricolare, per le classi della scuola primaria e corsi di recupero per le stesse discipline ma in orario extracurricolare per la scuola Secondaria di I grado.</p>	<p>L'utilizzo di criteri comuni di valutazione non ha eliminato completamente la soggettività della valutazione, nell'ambito dello stesso ordine di scuola e, ancor più, tra ordini di scuola differenti.</p> <p>L'utilizzo di prove strutturate per classi parallele è limitato alla procedura dell'esame di Stato.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento (I.N. 2012), attraverso il quale sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Nel P.O.F. sono inserite tutte le attività di ampliamento dell'O.F. dell'I.C. nelle quali sono esplicitati gli obiettivi da raggiungere in modo trasversale a tutte le discipline e a tutte le sezioni/classi. Sono state identificate figure di riferimento per ogni Dipartimento Disciplinare con funzioni di coordinamento per la progettazione didattica. Sono stati utilizzati, negli anni precedenti, modelli di Certificazione delle Competenze elaborati dall'Istituto per le classi quinte della scuola Primaria e le classi terze della scuola Secondaria di I grado, sostituiti dall'anno scolastico 2014/15 "in via sperimentale", e confermate anche per quest'anno scolastico, dai modelli ministeriali. Nell'I.C. sono stati definiti criteri unici di valutazione specifici per ogni ordine di scuola e per le singole discipline di studio, condivisi ed applicati collegialmente. Ogni ordine di scuola, in base alle proprie risorse umane e materiali, si adopera per attivare interventi specifici di recupero e/o potenziamento.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	82,4	85,8	79,2
	Orario ridotto	0	4,4	2,7
	Orario flessibile	17,6	9,8	18,1
Situazione della scuola: BNIC84900V		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	90,6	74,6
	Orario ridotto	5,9	3,8	10,2
	Orario flessibile	5,9	5,6	15,1
Situazione della scuola: BNIC84900V		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	82,4	74,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	26,5	36,4	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,6	12,5	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Si	14,7	13,6	10,4

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	82,4	79,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	26,5	32,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	1,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,6	9,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Si	8,8	11,7	5,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	52,9	41,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	67,6	82,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	14,7	9,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,9	4,1	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	58,8	55,1	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	70,6	82,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	2,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	17,6	9,4	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	2	0,6

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'I.C. ha individuato figure responsabili per la gestione degli spazi laboratoriali dei diversi plessi.</p> <p>In quasi tutti i plessi della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I grado sono predisposti spazi strutturati: laboratorio scientifico, laboratorio musicale, laboratorio multimediale.</p> <p>Nei plessi della scuola dell'infanzia, ci sono, ad eccezione, del plesso di Torrecuso Collepiano, ampi spazi multifunzionali. Il plesso dell'infanzia di Ponte dispone anche di un palco per le rappresentazioni teatrali.</p> <p>Per garantire pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali a tutte le classi del plesso, i responsabili predispongono un apposito orario settimanale.</p> <p>Soprattutto nelle aule della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, le docenti provvedono a creare, di volta in volta, degli "angoli dedicati" sulla base delle esigenze di apprendimento emerse.</p>	<p>Gli spazi laboratoriali (lab. multimediale /musicale /scientifico /biblioteca) non sono disponibili in tutti i plessi. I plessi più carenti sono quelli della scuola dell'infanzia.</p> <p>La nota dolente è nel grado di fruizione degli spazi disponibili da parte dei docenti e delle classi: troppo spesso i laboratori restano inutilizzati.</p> <p>L'I.C. non sempre adotta un orario adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni perché sono presenti troppe cattedre incomplete, specialmente nella scuola secondaria di primo grado. Inoltre, non sono stati definiti, dagli OO.CC., criteri per la formulazione dell'orario.</p> <p>Nella scuola Primaria, ci sono pochissime ore di contemporaneità tali da consentire l'individualizzazione dell'insegnamento e l'ottimizzazione delle risorse.</p> <p>Le ore di co-docenza, che l'istituto avrebbe potuto garantire quest'anno con i docenti dell'organico di potenziamento (due docenti per la scuola Primaria e due per la scuola Secondaria di I grado), sono risultate insufficienti. I quattro docenti, infatti, in applicazione della normativa vigente, sono stati prevalentemente utilizzati per la sostituzione dei colleghi assenti fino a 10 giorni.</p> <p>Le attività per classi parallele o in verticale sono sporadiche e non sono ancora entrate nell'organizzazione didattica quotidiana. L'organizzazione del tempo prolungato della scuola Secondaria di I grado deve essere rimodulata per rispondere maggiormente alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p>
---	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio per la predisposizione del PTOF mette in primo piano l'innovazione didattica affinché l'istituto possa rispondere al suo primo compito: il successo formativo di tutti e di ciascuno.</p> <p>Le novità normative introdotte nell'anno scolastico in corso (2015/16) in merito alla formazione dei docenti neo-assunti, all'obbligo di formazione in servizio dei docenti a tempo indeterminato, al Piano nazionale scuola digitale, alla formazione di figure di sistema quali l'animatore digitale e il docente coordinatore dei processi di inclusione, saranno alla base della radicale trasformazione del "modo di fare scuola" che l'istituto si impone di attuare.</p> <p>La formazione in rete sulla didattica per competenze e sui compiti di realtà, seguita da un gruppo di docenti dei vari ordini di scuola dell'istituto, contribuirà a trasformare le procedure di progettazione, verifica e valutazione adottate fino ad ora.</p> <p>Si tratta di un processo a lungo termine che parte inevitabilmente dalla formazione del personale e che passa attraverso la valorizzazione del merito (altra novità della Legge 107/2015) di coloro che introducono "buone pratiche" e modalità didattiche innovative capaci di rispondere alle esigenze sempre più eterogenee dei nostri alunni.</p>	<p>Nonostante venga promossa la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, difficilmente si riesce a coinvolgere tutto il personale. Una percentuale troppo alta di docenti risulta refrattaria a qualsiasi forma di innovazione.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Episodi problematici

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	59,2	53,4
Azioni costruttive	n.d.	-	45	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	46,9	41

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	68,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	-	67,3	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	74,2	51,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,5	48,5	43,9
Azioni costruttive	n.d.	40,6	37,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	24,1	28,4	28,4

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	54,8	57,7	49,8
Azioni costruttive	n.d.	37,8	41,6	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	33,1	34,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,1	46,9	45,4
Azioni costruttive	n.d.	22,2	35,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,7	41,8	38,2

#### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

<b>Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	52,3	51,8
Azioni costruttive	n.d.	-	45,1	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	56,7	36,5

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	46,8	43,2	41,9
Azioni costruttive	50	30	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	17	30,1	32,7	31,7

### 3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:BNIC84900V % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	53	51,6	48
Azioni costruttive	33	26,5	30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	17	35,4	32	32,2

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0	0,9	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,66	0,1	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,39	0,1	1	1

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto dispone di un Regolamento disciplinare e di un Comitato di Garanzia, come richiesto dalla normativa vigente. Il patto educativo di corresponsabilità con i genitori è stato esteso ai tre ordini di scuola. I documenti vengono analizzati e condivisi con alunni e famiglie, all'inizio di ogni anno scolastico, cercando di impostare rapporti interpersonali sereni ed un clima di classe funzionale alle finalità didattico-educative della scuola.</p> <p>L'Istituto promuove la condivisione di regole di convivenza civile anche attraverso progetti verticali quali il Progetto Legalità, il Progetto Ambiente/Alimentazione/Salute, il Progetto Gioco-sport, il Progetto Orchestra.</p> <p>Ogni docente dell'istituto opera nella consapevolezza di chi "istruisce educando" e "educa istruendo".</p>	<p>In presenza di alcuni comportamenti problematici, si provvede ad informare le famiglie e a sanzionare l'alunno con note disciplinari. Queste azioni, nella maggioranza dei casi, non costituiscono un deterrente alla rimozione dei comportamenti inadeguati, in quanto non sempre c'è un efficace e proficuo rapporto scuola-famiglia.</p> <p>Di fronte ai comportamenti problematici, la scuola ha l'obbligo di interrogarsi e di tentare altre strade non ancora percorse. Manca il coinvolgimento diretto degli alunni e l'uniformità di azione da parte di tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Risulta necessario un coinvolgimento radicale degli alunni nella definizione delle regole di comportamento e nell'assunzione di ruoli di responsabilità nell'ambito della vita di classe, attraverso l'assegnazione di compiti finalizzati alla cura di spazi comuni, alla collaborazione nei gruppi e al tutoraggio tra pari.</p> <p>Altrettanto fondamentale è la condivisione, a monte, da parte di tutto il Collegio dei docenti, del modus operandi da utilizzare in ogni classe/sezione dell'istituto: l'alunno non deve assolutamente percepire differenze nel passaggio da un docente all'altro, da una classe e alla classe successiva, da un ordine all'ordine di scuola successivo. La promozione di competenze sociali e la condivisione di regole di comportamento devono nascere come esigenza stessa degli alunni, e non come imposizione dell'adulto di turno (Dirigente, docente, genitore, collaboratore scolastico).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se non tutti i docenti sono disponibili al cambiamento. L'innovazione didattica è un processo a lungo termine che parte inevitabilmente dalla formazione dei docenti e dal mettersi quotidianamente in discussione.

Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi, tra i plessi e nei diversi ordini di scuola. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,6	24,3	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80	66,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	11,4	9,2	25,3
Situazione della scuola: BNIC84900V		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C., attraverso il PAI, cerca di rispondere in modo efficace ed efficiente alle necessità di tutti gli alunni con B.E.S., anche attivando il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI).</p> <p>Al fine di garantire il diritto allo studio e il successo formativo di tutti e di ciascuno, l'istituto attua la necessaria personalizzazione degli apprendimenti attraverso la redazione dei PEI (per gli alunni diversamente abili) e dei PDP (per gli alunni con DSA o in situazioni di disagio economico/familiare/linguistico).</p> <p>L'istituto convoca regolarmente i gruppi di lavoro per gli alunni diversamente abili (GLHI, GLHO), ai quali partecipano tutti i soggetti che, a vario titolo, possono garantire livelli di inclusione sempre più elevati, a scuola e nella comunità sociale in generale. L'istituto si avvale anche di ore di assistenza specialistica.</p> <p>Alla redazione dei PEI, partecipano sia i docenti curricolari che i docenti di sostegno. I PDP, invece, sono redatti collegialmente dai docenti curricolari sia per alunni con D.S.A. sia per alunni individuati dal consiglio come bisognosi di interventi personalizzati, anche solo di tipo temporaneo. I percorsi sono monitorati periodicamente per effettuare l'eventuale rimodulazione.</p> <p>L'I.C. promuove attività di accoglienza e inclusione per gli alunni stranieri e adotta metodologie diversificate per favorire l'apprendimento della lingua italiana ricorrendo, laddove indispensabile, a misure dispensative e strumenti compensativi.</p>	<p>L'I.C. si adopera affinché le differenze culturali siano fonti di arricchimento, ma le problematiche relative alla comunicazione verbale risultano di difficile rimozione per la mancanza di mediatori linguistici. Tutto ciò si ripercuote anche nelle relazioni interpersonali al di fuori del contesto scolastico.</p> <p>La percentuale di docenti che utilizza quotidianamente la didattica inclusiva risulta ancora troppo bassa.</p> <p>L'istituto necessita di un sistema di individuazione degli alunni con DSA nei primi due anni della scuola Primaria al fine di poter intervenire nei tempi giusti e secondo le modalità più corrette.</p> <p>Il rapporto di collaborazione e la definizione dei ruoli tra il docente di sostegno e i docenti curricolari non sono sempre scontati.</p> <p>I format per la redazione dei PEI e dei PDP e le procedure di inclusione da adottare andrebbero condivisi a livello di rete di scuole. Il CTI di Telesse Terme, a cui la scuola ha aderito in rete per il triennio 2015/16-2016/17-2017/18, sta lavorando in tale direzione con l'apporto degli specialisti del settore.</p>

**Subarea: Recupero e potenziamento****3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

<b>Istituto:BNIC84900V - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	97,1	94,1	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	29,4	25	36
Sportello per il recupero	No	5,9	5,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	32,4	22,9	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	5,9	10,6	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	29,4	20,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0	5,5	14,5
Altro	No	8,8	14,6	21

**3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA**

<b>Istituto:BNIC84900V - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	91,2	94,4	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	Si	29,4	17	28,2
Sportello per il recupero	No	11,8	8,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	55,9	40,8	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,8	12,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	32,4	28,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,8	7,9	24,7
Altro	No	8,8	13	20,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	79,4	79,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	35,3	19,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	35,3	31,2	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	38,2	32,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	29,4	19,1	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	73,5	47	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	67,6	57,4	40,7
Altro	No	2,9	4,7	5,4

#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	82,4	83,4	76
Gruppi di livello per classi aperte	Si	38,2	16,1	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	44,1	39,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	73,5	60,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	29,4	27,1	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	73,5	53,6	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	64,7	70,9	73,9
Altro	No	5,9	5,2	6,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono coloro che vivono condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e affettivo-relazionale.

Per il recupero delle abilità di base attraverso il potenziamento dei punti di forza (autostima, autoefficacia) e la cura delle relazioni interpersonali (tra pari e con gli adulti), la scuola adotta strumenti compensativi e misure dispensative, utilizzando tutte le risorse umane e materiali a disposizione. Il processo educativo e didattico viene costantemente monitorato attraverso osservazioni sistematiche.

Per il recupero e il potenziamento delle competenze, sia nella scuola Primaria che Secondaria di I grado, sono attivati percorsi per gruppi di livello all'interno della classe e in orario curricolare. I docenti della scuola Secondaria di I grado hanno, inoltre, svolto dei brevi corsi di recupero di italiano e matematica nel secondo quadrimestre in orario extracurricolare.

Nell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni dell'istituto hanno partecipato a gare e concorsi, raggiungendo anche ottimi risultati, a supporto del fatto che i docenti sono attenti anche alle esigenze degli alunni con particolari attitudini disciplinari. Sono stati attivati anche laboratori di latino per gli alunni delle classi seconde e terze medie in coerenza con le loro future scelte formative.

Gli interventi posti in essere dalla scuola non sempre risultano efficaci, in quanto l'applicazione degli stessi non trova piena realizzazione in tutti i plessi per mancanza di tempi e figure professionali. Sono necessarie scelte organizzative diverse che possano garantire maggiore uniformità.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto riesce a coinvolgere attivamente, nelle attività di inclusione, diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli alunni che necessitano di inclusione sono generalmente di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	96,5	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	91,2	79	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	94,1	94	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	52,9	57,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	70,6	70,4	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	52,9	62,3	61,3
Altro	No	5,9	11,6	16,4

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,1	95,7	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	91,2	74,4	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	91,2	94,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	50	65,3	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	76,5	68,2	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	44,1	50,7	48,6
Altro	No	5,9	11	17,1

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine dell'anno scolastico, gli insegnanti delle sezioni/classi predispongono un elenco, suddividendo gli alunni in fasce di livello e annotando tutti gli elementi ritenuti utili alla formazione delle future classi. Seguono incontri informali e scambi di fascicoli tra gli insegnanti dell'ultimo anno della Sc. dell'Infanzia e quelli delle classi 1<sup>a</sup> della Sc. Primaria, e gli insegnanti delle classi 5<sup>a</sup> della Sc. Primaria e quelli delle classi 1<sup>a</sup> della Sc. Sec. di I grado.</p> <p>La scuola promuove la realizzazione di azioni educative coordinate che coinvolgano gli alunni e i docenti degli anni "ponte".</p> <p>L'I.C. ha attuato esperienze di formazione, progettazione e confronto professionale tra docenti di ordini di scuola contigui, in rete, utili per il coordinamento dei curricula anni-ponte e sulla didattica per competenze.</p> <p>Nell'ambito del Progetto "Continuità e Orientamento", sono state predisposte griglie di osservazione, di supporto nel passaggio dal I al II ciclo, volte al monitoraggio del percorso formativo dell'alunno, con specifiche osservazioni e indicazioni su "punti di forza e di debolezza" e stili dominanti.</p> <p>Sono stati elaborati criteri di valutazione comuni, nei diversi ordini dell'Istituto, sulla base dei quali vengono raccolti e tabulati i voti per monitorare i risultati degli alunni tra il primo e il secondo quadrimestre e nel passaggio tra classi e ordine di scuola successivo.</p>	<p>Le attività e le esperienze di tipo ludico-operativo che coinvolgono gli alunni delle classi ponte risultano occasionali: sarebbe necessaria una progettazione sistematica per l'individuazione delle "buone pratiche" da estendere a tutto l'istituto e riproporre annualmente.</p> <p>La scuola prevede, ma non controlla in modo sistemico incontri tra docenti di ordini diversi per condividere modalità e approcci didattici e valutativi; ciò avviene con regolarità solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	76,5	70,8	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	47,1	31,6	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	52,9	48	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	91,2	96,4	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	35,3	26,7	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	58,8	69	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	58,8	57,4	74
Altro	No	14,7	15,5	25,7

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. promuove attività di didattica orientativa sin dalla Scuola dell'Infanzia, finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.</p> <p>Si progettano e realizzano percorsi di orientamento per tutte le classi terze della Scuola Secondaria di I grado dell'istituto, finalizzati a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale, sociale e culturale del territorio.</p> <p>Ci si avvale della figura di un esperto esterno che, in sinergia con i docenti curricolari, attraverso incontri calendarizzati, fa emergere negli alunni la consapevolezza di attitudini, competenze ed interessi propri, per effettuare una scelta ragionata e adeguata.</p> <p>A chiusura del percorso, l'istituto organizza, presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di I grado di Ponte, una giornata dedicata - "La Giornata dell'Orientamento": in quest'occasione, gli istituti superiori del territorio sono invitati a presentare la loro offerta formativa ad alunni e genitori.</p> <p>Il consiglio di classe, inoltre, formula un consiglio orientativo per ogni alunno che viene comunicato alle famiglie prima dell'inizio delle iscrizioni al successivo grado di scuola.</p>	<p>La procedura attivata nell'a.s. 2014/15 per la rilevazione dei risultati scolastici degli ex alunni nel successivo grado di istruzione non ha avuto successo. Al questionario, inviato via mail, hanno risposto solo poche famiglie.</p> <p>L'istituto, pertanto, non dispone di dati certi.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività di continuità sono previste, ma non sufficientemente controllate; i docenti dei diversi ordini di scuola sono attenti al passaggio di informazioni relative al percorso formativo degli alunni, ma non sempre si riescono ad organizzare incontri che realizzino un proficuo processo di continuità. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono tutti i portatori di interesse; la criticità emerge nelle operazioni di monitoraggio relative agli esiti scolastici degli ex alunni del primo ciclo di istruzione.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente nel Piano dell'Offerta Formativa.</p> <p>Sono individuate dal Dirigente Scolastico e dai gruppi di lavoro a inizio anno scolastico e condivise nel Collegio dei Docenti per l'approvazione del P.O.F.</p> <p>Successivamente vengono rese note anche all'esterno, mediante documenti e atti affissi all'Albo nelle bacheche e pubblicati sul sito web dell'istituto, nonch� attraverso incontri con gli stakeholder (assemblee di sezione, di interclasse, di classe; incontri con i Sindaci o i rappresentanti delle Amministrazioni locali, ecc.).</p>	<p>La comunicazione, pur essendo chiara e tempestiva, non sempre � efficace per una certa superficialit� dei destinatari nell'accogliere avvisi, notifiche, messaggi della scuola.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi con l'analisi della situazione di partenza per individuare i bisogni formativi, i mezzi, gli strumenti, le metodologie, i tempi, gli spazi.</p> <p>Effettua azioni di monitoraggio attraverso verifiche, griglie di valutazione - in ingresso, in itinere, finale - osservazioni sistematiche, relazioni quadrimestrali e finali.</p>	<p>L'attivit� di audit interno deve essere migliorata, in quanto fondamentale per l'attuazione di un corretto percorso di "rendicontazione sociale".</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	31,4	21,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	17,1	35,8	32,5
	Tra 700 e 1000 €	31,4	31,3	28,8
	Più di 1000 €	20	11,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC84900V	Tra 700 e 1000 €			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BNIC84900V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	87,66	75,4	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	12,34	25,3	29,6	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	63,95	77,2	61,6	70,4

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	65,22	80,1	78	82,7

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,36	28,1	29,7	22,8

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	13,33	37,9	48,3	34,9

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80	90,8	90,5
Consiglio di istituto	Si	40	23	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	20	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	14,3	14,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,4	10,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,7	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	14,3	5,3	7,2

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	77,1	71,8	71,4
Consiglio di istituto	Si	54,3	62,3	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,9	1,7	3,1
Il Dirigente scolastico	No	40	32,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,6	8,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,4	9,7	10
I singoli insegnanti	No	0	0,6	0,6

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	60	60,5	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	65,7	59,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	17,1	10,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,7	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	14,7	12,6
I singoli insegnanti	Si	25,7	26,2	36,7

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	62,9	63,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	25,7	33,8	32
Il Dirigente scolastico	No	11,4	10,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,4	6,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	51,4	55,1	65,3
I singoli insegnanti	No	20	11,6	15,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	88,9	89,9
Consiglio di istituto	No	0	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	40	33,7	35,9
Il Dirigente scolastico	No	28,6	18,5	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,6	6,5	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	17,1	30,6	35,3
I singoli insegnanti	No	0	2,7	4,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,7	77,5	77,3
Consiglio di istituto	Si	74,3	72,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,9	1,6	2
Il Dirigente scolastico	No	28,6	25,1	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,7	7,2	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	20	32,1	24,1
Consiglio di istituto	No	68,6	62,6	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	77,1	71,1	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	22,9	14,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,7	2,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	34,3	36	34
Consiglio di istituto	No	0	1,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	42,9	37	41,5
Il Dirigente scolastico	No	31,4	24,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	28,6	19,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	40	39	42,1
I singoli insegnanti	No	8,6	17,2	18,3

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:BNIC84900V - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,7	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	2,9	1,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,9	3,9	3,4
Il Dirigente scolastico	No	37,1	40,3	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	34,3	17,9	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,6	14,7	14,5
I singoli insegnanti	No	11,4	6,9	7,4

### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:BNIC84900V % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	90,00	48,6	36,6	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,1	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	10	38	29,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	10,3	31,9	18,5

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:BNIC84900V % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	80,00	41,1	23,4	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	13,33	7,1	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,67	47,4	37,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	7,3	34,2	23,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'implementazione delle strategie e delle politiche dell'intera organizzazione scolastica, allo scopo di garantire le condizioni che consentano a tutti di operare in base alle proprie competenze, il Dirigente affida i diversi incarichi di responsabilità specificando in modo chiaro ed esplicito le funzioni da svolgere.</p> <p>Nell'anno scolastico 2015/2016, all'organigramma pubblicato sul sito web dell'istituto, è stato affiancato un funzionigramma poiché uno dei presupposti per lavorare bene insieme è la corretta definizione di ruoli e funzioni. Un gruppo di lavoro è costituito da un insieme di persone che interagiscono tra loro, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi. Ognuno svolge un ruolo specifico e riconosciuto. Esso rappresenta la parte assegnata a ciascun membro del gruppo in funzione del riconoscimento delle sue competenze e capacità; racchiude l'insieme dei comportamenti che ci si attende da chi occupa una certa posizione all'interno del gruppo stesso.</p> <p>Per quanto riguarda il personale A.T.A., ogni dipendente ha una chiara attribuzione del compito da svolgere attraverso l'accettazione di un piano di lavoro, definito ad inizio anno scolastico.</p>	<p>Le risorse umane disponibili non sempre rispondono alle esigenze della scuola.</p>

#### Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti realizzati

#### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BNIC84900V - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	7,46	5,7	10,39

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:BNIC84900V - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	7099,89	10088,9	8729,91	7851,74

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:BNIC84900V - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	111,13	67,34	51,9	84,12

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	6,65	16,08	19,71	16,87

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:BNIC84900V - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	34,3	18,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	17,1	16	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	14,3	10	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	22,9	23	48,5
Lingue straniere	1	25,7	23,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	8,6	8,2	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	40	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	22,9	27,5	27,3
Sport	1	28,6	20,5	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	8,6	10,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	11,4	12,9	17
Altri argomenti	0	17,1	17,1	17,2

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:BNIC84900V - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	9,67	1,5	1,3	2,6

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	13,60	36,6	45,7	39,7

**3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti**

<b>Istituto:BNIC84900V - Importanza relativa dei progetti</b>	
	Situazione della scuola: BNIC84900V
Progetto 1	La conoscenza delle lingue e' il primo requisito richiesto ai giovani per entrare nel mondo del lavoro e per muoversi con facilità nel campo dell'informatica e della comunicazione. Sono coinvolti gli alunni da 3 a 14 anni.
Progetto 2	La necessita' di una responsabile condivisione di valori, regole e percorsi di crescita con la famiglia e le diverse agenzie educative . Far acquisire agli alunni la capacita' di trasformare gli apprendimenti in comportamenti consapevoli.
Progetto 3	Occasione di sviluppo delle potenzialita' individuali per accrescere l'autostima e favorire la socializzazione. Sviluppo delle capacita' motorie ed acquisizione di un sano stile di vita.

## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	45,7	52,3	25,1
	Basso coinvolgimento	14,3	21	18,3
	Alto coinvolgimento	40	26,7	56,6
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro I.C., le risorse finanziarie vengono allocate tenendo conto delle scelte educative adottate ed esplicitate nel P.O.F. Il DS e il DSGA assicurano la totale trasparenza delle azioni finanziarie attraverso una adeguata documentazione. Il Programma Annuale viene predisposto annualmente dal DS coadiuvato dal DSGA, nel rispetto delle indicazioni e delle scadenze previste dalla normativa, e sottoposto alla Giunta Esecutiva, al Consiglio d'Istituto, ai Revisori dei Conti. La pianificazione finanziaria viene attuata a inizio anno finanziario, il controllo di gestione è svolto in itinere e, di volta in volta, si stabiliscono gli obiettivi primari su cui investire le risorse finanziarie. In ogni decisione, comunque, vengono analizzati i potenziali rischi evitando lo sfioramento di quanto previsto e viene sempre preventivato un margine di rischio, calcolando eventuali correttivi.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>Scarsa continuità delle risorse economiche nel corso degli anni.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il giudizio assegnato rispecchia il modo di operare della nostra scuola a livello di comunicazione delle scelte e di organizzazione/gestione delle risorse (umane, economiche e materiali).

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:BNIC84900V - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	1,8	1,8	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BNIC84900V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	34,3	15,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	5,7	3	6
Metodologia - Didattica generale	0	11,4	6,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,7	2,9	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	5,7	17,3	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	42,9	34,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	17,1	14,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0,7	2,2
Orientamento	0	0	0,6	1,2
Altro	0	5,7	6,4	9,8

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:BNIC84900V % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	54,07	41,8	39,9	34,1

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:BNIC84900V - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	72,00	42	42,8	36,8

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:BNIC84900V - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,49	0,4	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro I.C. analizza il patrimonio delle risorse esistenti, individua i nuovi bisogni e mette in atto strategie di aggiornamento e/o riqualificazione dei docenti e del personale A.T.A. predisponendo un piano di formazione, deciso ed approvato dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Pertanto, a seguito del monitoraggio effettuato su tutto il personale, attraverso la somministrazione di questionari specifici, la scuola promuove corsi di formazione su temi quali la valutazione, i B.E.S. e l'utilizzo di nuove tecnologie didattiche, in quanto, anche alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, rispondono ai bisogni formativi del personale docente e non docente.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona.</p> <p>La ricaduta è abbastanza positiva a livello di innovazione didattica e disponibilità alla sperimentazione.</p>	<p>Parziale apertura al nuovo tra il personale.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale, attraverso la consultazione dei fascicoli personali e l'osservazione diretta.</p> <p>Il Dirigente, prendendo in considerazione le competenze relazionali, organizzative e professionali e le attitudini personali dei singoli docenti, procede al conferimento degli incarichi, sentito il Collegio dei docenti, dopo aver esplicitato e socializzato i criteri per l'individuazione e il tipo di retribuzione.</p>	<p>Le risorse umane non sempre rispondono alle esigenze della scuola.</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

## 3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BNIC84900V - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	74,3	64,6	53,5
Curricolo verticale	Si	77,1	58,5	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	68,6	52,6	48,9
Accoglienza	Si	62,9	64,3	60,5
Orientamento	Si	68,6	64,7	71,1
Raccordo con il territorio	Si	71,4	73,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	82,9	84,7	84,7
Temi disciplinari	No	40	32,8	29,9
Temi multidisciplinari	No	42,9	34,8	29,3
Continuita'	Si	71,4	79,8	81,7
Inclusione	Si	85,7	84,7	90,3

## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	8,6	6,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	8,6	11,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	14,3	21	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	68,6	60,4	57,1
Situazione della scuola: BNIC84900V		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:BNIC84900V % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	16	17,1	7,7	6,9
Curricolo verticale	26	14,2	7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	16	12,7	6,2	6,6
Accoglienza	7	7,2	6,1	7
Orientamento	7	5	3,6	4,4
Raccordo con il territorio	2	5,5	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	6	8,9	6,6	7
Temi disciplinari	0	6,1	4,1	5
Temi multidisciplinari	0	6,9	4	4,1
Continuita'	7	8,7	6,6	9,4
Inclusione	18	9,1	8,5	11,2

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per l'I.C. le risorse umane sono considerate elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione dei servizi.  
Il Dirigente promuove la costituzione di dipartimenti e/o gruppi di lavoro di docenti per classi parallele, dello stesso ordine di scuola o di ordini di scuola diversi (continuità) per finalità didattiche o organizzative.  
Gli strumenti e i materiali prodotti, utili alla scuola in quanto ne migliorano la qualità, vengono condivisi nel Collegio dei Docenti e messi a disposizione sul sito web dell'Istituto.  
Gli spazi messi a disposizione sono adeguati e lo scambio di strumenti e materiali tra i docenti dei diversi ordini e plessi di scuola è abbastanza diffuso.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione del materiale prodotto, dai gruppi di lavoro o dai singoli docenti, non può essere ritenuta adeguata agli obiettivi di innovazione che l'Istituto intende raggiungere.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola promuove iniziative formative, ma non sempre la risposta è positiva sia a livello di partecipazione sia a livello di ricaduta nelle attività scolastiche.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	17,1	32,4	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	68,6	54,9	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	11,4	10,7	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	2,9	2	16,7
Situazione della scuola: BNIC84900V		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	75,9	68,8	63,8
	Capofila per una rete	17,2	24,4	25,7
	Capofila per più reti	6,9	6,8	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC84900V		Mai capofila		

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,6	18,4	20
	Bassa apertura	3,4	1,7	8,3
	Media apertura	0	7,7	14,7
	Alta apertura	69	72,2	57
	n.d.			
Situazione della scuola: BNIC84900V	Alta apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:BNIC84900V - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	68,6	42,3	56
Regione	0	8,6	11,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	2,9	8,5	18,7
Unione Europea	0	5,7	9,1	7
Contributi da privati	0	0	2,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	11,4	18,6	44,3

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BNIC84900V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	5,7	5,6	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	1	14,3	5,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	60	58,7	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	20	9,2	10,1
Altro	0	8,6	8,2	21,1

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:BNIC84900V - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	48,6	29,6	34,3
Temi multidisciplinari	0	5,7	12,9	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,1	19,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	11,4	8,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	14,3	8,4	9,7
Orientamento	0	2,9	2,6	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	31,4	21,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	0	2,6	20,2
Gestione servizi in comune	0	0	2,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	2,9	6,5	7,5

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	11,4	13,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	22,9	28,8	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	42,9	41,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	22,9	14,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	1,7
Situazione della scuola: BNIC84900V	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BNIC84900V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	22,9	19,7	29,9
Universita'	No	42,9	42,8	61,7
Enti di ricerca	No	2,9	7,9	6
Enti di formazione accreditati	No	17,1	23,8	20,5
Soggetti privati	No	20	16,6	25
Associazioni sportive	No	51,4	49,4	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	65,7	54,8	57,6
Autonomie locali	No	62,9	44,4	60,8
ASL	Si	60	38,7	45,4
Altri soggetti	Si	14,3	16,2	16,6

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:BNIC84900V - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	71,4	73,4	65

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli accordi di rete e le collaborazioni dell'Istituto con soggetti pubblici o privati sono riferiti a Istituzioni Scolastiche, EE.LL., Pro loco e ASL. Lo scopo è quello di utilizzare le risorse presenti sul territorio per migliorare l'offerta formativa.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni ha le seguenti ricadute sull'offerta formativa: apertura al territorio, condivisione di risorse professionali (per la formazione, ad esempio), definizione di interventi coordinati (Istituto, EE.LL., ASL per gli alunni diversamente abili), ricerca-azione in ambito didattico.</p>	<p>La partecipazione alle reti di scuole è bassa e non è ampia la tipologia dei soggetti con cui la scuola può stringere accordi.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

##### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BNIC84900V % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	80,89	37	30,1	23

### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,1	2,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	15,2	23,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	45,5	57,1	59,2
	Alto livello di partecipazione	30,3	17,2	13,2
Situazione della scuola: BNIC84900V		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:BNIC84900V - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: BNIC84900V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	4,2	11,4	12,3

## 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

## 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	6,6	12
	Medio - alto coinvolgimento	80	76,3	76,1
	Alto coinvolgimento	14,3	17,1	11,9
Situazione della scuola: BNIC84900V		Medio - alto coinvolgimento		

## Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa mediante i contatti diretti, i colloqui, la somministrazione di questionari di customer satisfaction atti a rilevare il grado di soddisfazione ed eventuali proposte per il miglioramento del servizio scolastico.</p> <p>L'istituto ha usufruito, in passato, della collaborazione dei genitori, sia a livello organizzativo che economico, per l'attuazione di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati al rilascio di certificazioni esterne (Trinity/DELF).</p> <p>La scuola coinvolge i rappresentanti dei genitori degli OO.CC. per la definizione sia del Regolamento d'Istituto che del Patto di corresponsabilità, nonché di documenti e attività inerenti alla scuola. Alla definizione segue la socializzazione con tutti i genitori, fase indispensabile per una condivisione responsabile.</p> <p>Da quest'anno scolastico (2015/2016), è stato intensificato l'utilizzo del sito web dell'istituto, su cui vengono quotidianamente pubblicati documenti ed informazioni utili a docenti, genitori, EE.LL., ecc.</p>	<p>Nonostante l'Istituto utilizzi il registro elettronico per tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, quest'ultimo non è utilizzato per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>La scuola realizza, in maniera occasionale, interventi formativi rivolti ai genitori (lingua inglese, ambiente).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto è aperto al territorio nell'ambito del quale costituisce un significativo punto di riferimento; promuove occasioni di incontro e dialogo con i genitori, anche se il livello di partecipazione alla vita della scuola dipende da alcune variabili quali l'ordine di scuola frequentato dai figli (la partecipazione decresce con il passaggio da un ordine all'altro, fino a diminuire drasticamente nella Scuola Secondaria di I grado) e il contesto socio-economico-culturale di appartenenza.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre l'eterogeneità dei livelli di apprendimento tra le classi e dentro le classi, soprattutto in relazione alle votazioni conseguite all'esame	Ridurre la percentuale di alunni licenziati con voto 6 al termine del I ciclo, avvicinando l'Istituto al benchmark provinciale
		Favorire lo sviluppo di processi di apprendimento significativo (progettare e valutare per competenze - compiti di realtà)	Aumentare gradualmente il livello di "motivazione ad apprendere", soprattutto nelle classi della Scuola Secondaria di I grado
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza in modo uniforme nell'Istituto	Garantire un clima di apprendimento positivo nelle classi, riducendo la percentuale di conflitti interni
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'Istituto ritiene necessario programmare e realizzare azioni volte a migliorare i risultati scolastici, riducendo l'eterogeneità tra classi e dentro le classi, e promuovendo lo sviluppo di processi di apprendimento significativo per garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno, anche attraverso un graduale aumento del livello di "motivazione ad apprendere".  
La promozione dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, in modo uniforme nell'Istituto, contribuirà all'instaurarsi di un clima di apprendimento positivo nelle classi, riducendo la percentuale di conflitti interni e migliorando complessivamente gli esiti degli studenti a fine ciclo.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione
	Integrare il curricolo d'Istituto con una sezione relativa alle competenze chiave e di cittadinanza (competenze trasversali)
	Rimodulare la progettazione didattica, attraverso l'inserimento di "compiti di realtà", per promuovere processi di apprendimento significativo
	Predisporre prove di verifica per classi parallele, anonime e con correzione incrociata, iniziali, in itinere e finali, per monitorare gli esiti

	Ambiente di apprendimento	<p>Predisporre spazi e strumenti che favoriscano una didattica innovativa e laboratoriale (dimensione materiale e organizzativa)</p> <p>Coinvolgere gli alunni nella definizione di regole di comportamento condivise in tutte le classi dell'Istituto (dimensione relazionale)</p> <p>Promuovere negli alunni l'assunzione di ruoli di responsabilità nella vita di classe:tutoraggio tra pari,cura degli spazi,ecc.(dimensione relazionale)</p> <p>Promuovere la partecipazione a gare/concorsi per stimolare la motivazione all'apprendimento e innescare un sano spirito di competizione (dim. relaz.)</p>
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	<p>Individuare criteri di formazione delle classi prime che garantiscano equi-eterogeneità</p> <p>Promuovere progetti di continuità tra classi-ponte e rendere sistematico il passaggio di informazioni sugli alunni da un ordine all'altro</p> <p>Predisporre una procedura per il monitoraggio degli esiti degli ex-alunni nel secondo ciclo</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Implementare un sistema di responsabilità diffuse e decisionalità condivise, mediante una corretta definizione ed assegnazione di ruoli e funzioni</p> <p>Promuovere la formazione di figure strategiche nell'Istituto in grado di guidare i colleghi nei processi di cambiamento</p> <p>Favorire la circolarità delle esperienze formative e metodologiche per stimolare apertura ed innovazione</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La predisposizione di un ambiente di apprendimento accogliente, sereno, stimolante, sostenuto da competenti figure professionali e da strumenti di progettazione e di verifica adeguati alle reali esigenze degli alunni, costituisce il contesto adatto a migliorare i risultati scolastici e a garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno.